

INDICE

PREMESSA	Pag. 5
L'ASSOCIAZIONE ARCHIVIO STORICO OLIVETTI	Pag. 7
L'ASSOCIAZIONE SPILLE D'ORO	Pag. 10
NOVANT' ANNI DI STORIA	Pag. 12
UN ANNO DOPO L'ALTRO NELL'AZIENDA	Pag. 25

1911

La M1 viene presentata all'esposizione universale di Torino. Nel catalogo ufficiale della mostra Olivetti figura come "la prima e unica fabbrica italiana di macchine per scrivere". La M1 è così descritta: macchina per scrivere di primo grado; brevetti Ing. C. Olivetti (Italia, Francia, Germania, Inghilterra, Austria, Svizzera, Stati Uniti). Disegni originali, scrittura visibile, tastiera standard, bicolor, tabulatore decimale, tasto di ritorno, marginatore multiplo, lussuazione moderna di assoluta precisione".

La Olivetti vince la gara per la fornitura di cento macchine alla Marina italiana.

1912

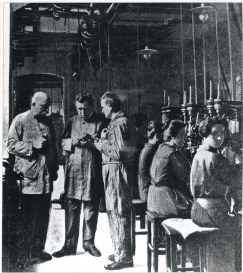
Per affrontare una nuova fase di sviluppo la Società acquisisce nuovi soci: la M1, prodotta con tecniche meno progredite di quelle americane, trova difficoltà ad affermarsi sul mercato. L'ingegner Camillo Olivetti moltiplica gli sforzi, rivolti in gran parte al campo commerciale.

Punti di forza per la vendita del nuovo strumento sono la decilità di scrittura dovuta al "cinematice" inventato dall'ingegner Camillo Olivetti e la linea semplice e rigorosa della M1. Scrive Camillo Olivetti: "anche l'estetica della macchina è stata particolarmente curata. Una macchina per scrivere non deve essere un giugillo da salotto, con ornati di gusto discutibile, ma avere aspetto serio ed elegante nello stesso tempo".

Nel corso del 1912 il numero dei dipendenti sale a 75. A Milano, in piazza Scala, viene aperta la prima filiale Olivetti.

1913

Il Ministero delle Poste italiane ordina 50 macchine per scrivere, mentre aprono le filiali di Genova, Roma e Napoli. Ma la penetrazione della M1 sul mercato è ancora ostacolata dal pregiudizio, diffuso, dell'inferiorità del prodotto italiano, e su questo pregiudizio fa leva la concorrenza straniera per difendere le posizioni acquisite e mettere in difficoltà la nascente industria nazionale.



Logos 75 e Divisumma 3233, le macchine per scrivere Lerdikon 90 e Lerdikon 82 a elemento singolo di scrittura, la fotocopiatrice Copio 400, i mobili e accessori per arredamento degli uffici Synthesis 80.

Muore l'ingegner Dino Olivetti, terzogenito di Camillo Olivetti, consigliere della Società.

Dati 1976

Fatturato del Gruppo: 1.126,5 miliardi

Dipendenti nel mondo: 68.997

Dipendenti in Italia: 32.732

1977

Muore il cavaliere del lusso, avvocato Arrigo Olivetti, consigliere e presidente onorario della Società.

Viene costituita la nuova consociata italiana Olivetti Sistemi per l'Automazione Industriale (OSAI) per realizzare e offrire sul mercato sistemi di automazione orientati alle applicazioni industriali.

Nuovi modelli di calcolatrici elettroniche: Logos 40, 42, Logos 75 per calcoli amministrativi, commerciali, tecnici e scientifici; sistemi DE 700 per la raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati; il personal minicomputer P6040.

All'interno del gruppo produzione vengono create unità specializzate: questa trasformazione è conseguente alla crescente importanza dei prodotti elettronici, che progressivamente sostituiscono quelli meccanici.

Tra Olivetti e l'Inglese SCM viene concluso un accordo, con il quale la Olivetti cede lo stabilimento scozzese di Glasgow e i diritti di fabbricazione e di vendita della macchina per scrivere portatile elettrica ad elemento singolo di scrittura prodotta a Glasgow.

Dati 1977

Fatturato del Gruppo: 1.365,2 miliardi

Dipendenti nel mondo: 66.073

Dipendenti in Italia: 32.204

